

Dalla home page



Una Festa del cinema all'insegna del talento femminile

Giusi De Santis - 29 Ottobre 2023

Da "Mi fanno male i capelli", il personale omaggio di Roberta Torre a Monica Vitti a "Tante facce nella memoria", l'intenso film di Francesca Comencini che punta a tramandare il racconto orale, tutto al femminile, sull'eccidio delle Fosse Ardeatine



La tragedia del Vajont e il dissesto morale e idrogeologico dell'Italia

Gianfranco Falcone - 28 Ottobre 2023

Rivedere oggi a distanza di più di 25 anni lo spettacolo di Paolini e Vacis ci fa capire quando ci sia ancora bisogno di denuncia civile, di trasformare la solitudine in moltitudine



Già più di 7mila le vittime a Gaza. E anche in Israele crescono i no all'invasione di terra

Left Redazione - 27 Ottobre 2023

Oggi la manifestazione per la pace a Roma mentre il vertice Ue a Bruxelles si conclude adottando la proposta della Spagna di tenere una conferenza di pace sul conflitto tra Israele e Hamas

<https://left.it/>



Una Festa del cinema all'insegna del talento femminile

Di Giusi De Santis - 29 Ottobre 2023

Da "Mi fanno male i capelli", il personale omaggio di Roberta Torre a Monica Vitti a "Tante facce nella memoria", l'intenso film di Francesca Comencini che punta a tramandare il racconto orale, tutto al femminile, sull'eccidio delle Fosse Ardeatine

LEFT

La [Festa del cinema](#) 2023 diretta da Paola Malanga, proietta lo sguardo in avanti, non tralasciando però, al contempo, l'attenzione alle espressioni artistiche e ai protagonisti del passato. Si segnalano, a riguardo, all'interno della ricca sezione 'Storia del cinema': [Callas Paris 1958](#), omaggio alla leggendaria soprano – nel centenario dalla nascita – che nel dicembre del 1958 esordiva all'Opéra di Parigi, evento di cui il regista Tom Volf ha recuperato, tra gli altri materiali, le bobine 16 mm; gli omaggi a Jean-Luc Godard con *Film annonce du film qui n'existera jamais: "Drôles de guerres"* – ultimo film realizzato dal cineasta francese -, *Godard par Godard*, di Florence Patarets; e i documentari Joseph Losey, l'outsider di *Dante Desarthe* e *Chambre 999* di Lubna Playoust che, quarant'anni dopo *Room 666* di Wim Wenders, torna a interrogare la nuova generazione di registi ponendo loro la stessa domanda che il cineasta tedesco, in occasione del Festival di Cannes del 1982, rivolse ai suoi colleghi: «Il cinema è un linguaggio che sta scomparendo o un'arte che sta morendo?»

(...)



La pittrice Nagasawa

Ospiti della Festa anche due originali ritratti d'artista presentati nella sezione 'Freestyle Arts': *Grandmother's Footsteps* di Lola Peplow che racconta la storia di sua nonna, la pittrice Clotilde Brewster Peplow che visse tra l'Italia e la Grecia e fu madre degli sceneggiatori e registi Clare e Mark Peplow; e la *La pittrice* di Fabiana Sargentini che, mediante uno stile immediato, rigoroso e, allo stesso tempo delicato, ripercorre la vita artistica di Anna Papparatti, sua madre, intrecciandone

LEFT

le vicende più intime e private, con quelle degli ultimi cinquant'anni di storia dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Nata e cresciuta a Reggio Calabria, Anna si trasferisce a Roma per frequentare l'Accademia di Belle Arti dove segue i corsi di Toti Scialoja, per poi divenire la straordinaria protagonista – come ribadisce Pizzi Cannella – degli eventi della galleria d'arte contemporanea L'Attico, in via del Paradiso 41 a Roma, crocevia di artisti ed espressioni avanguardistiche che si distinse negli anni Sessanta e Settanta per la sua vivacità e i suoi slanci innovativi.

Si snodano, nella memoria della pittrice ricordi e aneddoti legati alla sua casa romana di via del Babuino 176, all'incontro con Julian Beck e il Living Theatre nel 1965, e in particolare con lo spettacolo *Misteries and Smaller Pieces*; alla storia d'amore con Fabio Sargentini – fondatore nel 1957, insieme al padre Bruno, de L'Attico -, di cui è stata storica compagna, fino alla nascita di sua figlia e ai i viaggi in India: tutto rivive nelle parole e nello sguardo di Anna. E, sopra ogni cosa, a risplendere è la creatività quale linfa salvifica per intercettare quello spazio intimo, solitario e necessario alla ri-creazione di immagini e affetti legati alla propria storia personale: «mia madre non mi amava» è la schietta e diretta dichiarazione di Anna.

Nel 2021 la gallerista Elena Del Drago organizza una sua mostra a Roma e la direttrice artistica di Dior, Maria Grazia Chiuri, le propone di curare le scenografie delle sfilate della Maison Dior, utilizzando i suoi quadri geometrici degli anni Sessanta: *Pop-oca*, *Le jeu qui n'existe pas*, *Il gioco del non-sense* e *Il grande gioco* (che venne utilizzato anche per la scenografia del film del 1967 di Luciano Salce, *Ti ho sposato per allegria*, con Monica Vitti).

Un ritratto intimo e ironico capace di far affiorare la forza di una donna e di un'artista che non smette, a 87 anni, di sorprendere. Anche se stessa.

In apertura un frame del film *l'Isola*

<https://left.it/2023/10/29/una-festa-del-cinema-allinsegna-del-talento-femminile/>